

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

1 APRILE 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.61

Prospettive di cultura e di lavoro

LINGUE E COMUNICAZIONE

di **Vincenzo Papadia**

Le questioni linguistiche e della comunicazione in un mondo sempre più globalizzato comportano problemi non secondari per capirsi nel sistema delle relazioni e degli affari economici e politici. Oggi ogni lingua ha un suo valore specifico in funzione della sua utilità. Sicché tanto più essa è strumento di lavoro ed affari tanto più deve essere considerata utile se si vuole che possa avere un riscontro concreto ed efficace. Sicuramente la fine della seconda guerra mondiale segnò l'ascesa degli USA come grande potenza globale che si presentò sulla scena, senza più rinunciare alla sua supremazia politica, economica e militare, imponendo le sue regole del gioco e la strumentalità della sua lingua inglese.

I fenomeni tecnologici: telecomunicazioni, films, Tv e Radio, Personal Computer, Tablet, Smart Phone, Cellulari, ecc. hanno rafforzato tutto ciò, obbligando chiunque voglia stare in affari e comunicare ad assumere la conoscenza della lingua inglese come strumento necessitato e imprescindibile della globalizzazione. Pertanto, al di là dei Paesi dove la lingua inglese è ufficiale (USA, Gran Bretagna, Canada, Australia, Nuova Zelanda, ed altri luoghi minori) essa è praticata in tutte le ambascierie e consolati del mondo e serve per le comunicazioni scientifiche e tecniche.

Eppure stante il dato numerico degli abitanti del mondo (circa 7,5 miliardi) dove si praticano più di 6.000 lingue il cinese mandarino è considerata la lingua più parlata al mondo. In questo caso, il risultato non sorprenda. Con più di un miliardo e mezzo di abitanti, anche se non tutti parlano lo stesso cinese, è ovvio che una lingua cinese si piazza in prima posizione. Quindi, il mandarino è parlato da circa 860 milioni di abitanti e questo dato è ripartito su circa 33 paesi nel mondo dove si commercia (ma soprattutto in Asia). Comunque sia benché neanche presso l'ONU si ha una tabella precisa delle lingue parlate si potrebbe fare un elenco delle prime 10, nell'ordine seguente:

1. Il cinese mandarino, come sopra definito è la prima.
2. Lo spagnolo, una lingua parlata in circa 31 paesi, localizzati soprattutto in America Latina (più la Spagna). Lo spagnolo conta all'incirca 400 milioni di speakers. E quasi altrettanti speakers non nativi.
3. L'inglese, e anche questa non è una grande sorpresa. Il motivo? L'inglese è la prima lingua ufficiale di un centinaio di paesi. Gli anglofoni, prima lingua, sono tra i 330 e 350 milioni, ripartiti tra tutti i continenti. Il

che rappresenta un piccolo vantaggio per tutti coloro che desiderano impararlo (o che lo conoscono già). L'Africa, l'Asia, l'Oceania, etc. è facilissimo trovare sempre almeno un paese, in questi continenti, che l'abbia scelto come lingua ufficiale. L'inglese è anche una delle lingue più influenti. Infatti, oltre ad essere parlata come lingua ufficiale da milioni di persone, essa è anche la "prima seconda lingua" scelta da tanti abitanti del mondo.

4. La hindi. Contrariamente all'inglese, l'hindi è parlato solo in quattro paesi (soprattutto India e Nepal). Il suo successo è dovuto principalmente al numero di abitanti presenti in questi paesi. L'hindi conta tra i 260 e i 300 milioni di speakers. Da notare: esistono circa un centinaio di lingue simili all'hindi. Imparandolo, non si avrà poi difficoltà a imparare tutte le altre lingue simili. Beh, diciamo meno difficoltà relative!

5. L'arabo è parlato in circa 60 paesi da 240 milioni di persone, più o meno. L'arabo, inoltre, è la lingua sacra dell'Islam (il Corano si recita solo in arabo). Però, anche questa è una lingua molto complicata da imparare (per grafia e per fonologia) e, per non rendere il compito troppo facile, ha anche numerosi dialetti, che non sempre ci permettono di farci capire in tutti i Paesi arabofoni. I vari dialetti arabi sfortunatamente non sono sempre comprensibili tra di loro.

6. Il bengali. Come l'hindi, il bengali è parlato solo in 4 paesi, ovvero soprattutto India e Bangladesh. Questa lingua però conta tra i 200 e i 250 milioni di speakers.

7. Il portoghese che figura in questa lista è parlato soprattutto grazie al Brasile, un paese immenso. Il portoghese, inoltre, è parlato in una dozzina di paesi, di cui molti sono in Africa (ex colonie del Portogallo), da circa 200 milioni di persone.

8. Il russo (Federazione Russa, Ucraina, ecc.) è parlato in circa 16 paesi, ovvero da 150-160 milioni di abitanti.

9. Il giapponese che è quella che si chiama una lingua isolata perché è usata solo in Giappone (o quasi) da circa 130 milioni di abitanti. Un record, in un certo senso.

10. Il tedesco, il francese, il malese indonesiano, il giavanese, il lahnda e forse altre lingue potrebbero avere la decima posizione di lingua più parlata nel mondo. Questa posizione, come le precedenti, varia in funzione di molto fattori, essi stessi variabili, come il numero di abitanti per esempio. In ogni caso, che essa sia una delle lingue più parlate o meno, si tiene sempre a mente che l'importante è imparare una lingua che sarà utile in un contesto professionale o di piacere (si pensi ai viaggi, ovviamente!). Niente impedisce, però, anche di imparare

una di queste lingue solo per curiosità o per ragioni culturali.

Ma se sopra abbiamo riportato la posizione delle lingue parlate nel mondo non stupisca che la graduatoria delle lingue studiate cambi per diverse ragioni. Ad esempio la lingua italiana che intorno al Vangelo aggrega 1,250 miliardi fedeli è parlata dai preti in tutto il mondo dove vi sono le chiese cattoliche. Infatti, non c'è prete al mondo che non abbia studiato a Roma.

Perciò, qui cambia l'ordine nel modo seguente: inglese, francese, spagnolo, italiano hanno una loro collocazione e motivazione: la prima è la lingua dei satelliti interplanetari; la seconda il prodotto dell'illuminismo e della rivoluzione francese ovvero dei concetti di libertà, eguaglianza e solidarietà; la terza è il portato del nuovo mondo dal 1492 in poi; la quarta è la rappresentazione del miglior prodotto del Medioevo e Rinascimento del mondo, dove si trovano tutte le radici dell'Umanesimo e dell'avvio della nuova civilizzazione. Lo stesso Shakespeare con i suoi capolavori fondati sull'Italia imperiale (Cesare, Marcantonio, Cleopatra), medioevale (Romeo e Giulietta) e della Repubblica Marinara di Venezia (Otello; il Mercante di Venezia) è il viatico della lingua, che passa dall'inglese all'italiano per chiunque voglia studiare l'italianità, mediante le traduzioni.

Peraltro, la lingua italiana oltre che parlarsi in Italia trova una sua vitalità in Argentina (es. l'attuale Presidente Macri, di quel Paese, è di origine italiana); Svizzera; USA; Malta; Tunisi; Tripoli; Gerusalemme; Bruxelles; etc.

Peraltro la lingua è un modo di avvicinamento dei popoli e del loro culture. L'Italia nel suo piccolo è impegnata per la diffusione della lingua italiana nel mondo. Complessivamente, i fondi stanziati per le attività di diffusione della lingua italiana ammontano a circa 3.182.000 euro: di questi, circa 330mila per i progetti nell'ambito delle attività bilaterali con i Paesi di Russia, Argentina, Svizzera, Spagna, Repubblica dell'Azerbaijan, Giordania, Qatar ed Egitto; sono circa 2.852.000 euro quelli per i progetti specifici di cui al Programma Fulbright (presso università statunitensi); per gli Assistenti di lingua (Paesi partner: Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda e Spagna); Assistentato Comenius (in 27 Stati della UE, i Paesi SEE, oltre alla Turchia, la Croazia e la Svizzera); Séjours professionnels (11 docenti); Programma "Pestalozzi" di formazione continua (Consiglio d'Europa) Nell'ambito degli impegni derivanti dalla "Convenzione Culturale Europea"; Corsi di formazione per docenti italiani e stranieri corsi estivi con l'Austria, la Francia, la Germania e la Spagna.

Non v'è dubbio che in materia di lingue e comunicazione occorre insistere per i nostri ragazzi che affrontano un ciclo di studi superiori ed universitari. Il bilinguismo o trilinguismo sono ormai le condizioni per poter lavorare in un mondo sempre più globalizzato. Il sapere linguistico è sicuramente orale ed uditivo, poi ci vuole anche la grammatica e la sintassi.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio